

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il  
Domenico e le feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia a lire  
32 all'anno, lire 16 per un semestre  
lire 8 per un trimestre; per gli  
Stati esteri da aggiungersi le spese  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
avvezzato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Mazzoni, casa 2 dell'ed. N. 122 retro

## UDINE 3 DICEMBRE

Il voto ostile al ministro Lefranc col quale l'Assemblea di Versailles ha voluto vendicarsi della piccola vittoria di Thiers fu subito giustamente interpretato dalla pubblica opinione, e difatti jeri correva la voce che oltre Lefranc anche Thiers avesse dato la sua dimissione. Tale voce è oggi smentita; ma per questo non cessa che la posizione del signor Thiers sia molto difficile, e che la crisi anziché sciolta non sia che differita. Thiers ha acquistato adesso la certezza di non poter fare assegnamento sopra una maggioranza seria, devota, compatta; e l'occasione di riconfermarsi in questa opinione non gli mancherà certamente allorché saranno portate all'Assemblea le conclusioni del Comitato eletto per riferire sulle questioni costituzionali. Secondo un fischio ordinario in vari circoli parlamentari di Versailles il rinnovamento parziale dell'Assemblea sarebbe considerato l'unico mezzo per uscire da un tale stato di cose; ma colle disposizioni prevalenti nell'Assemblea è possibile tale rimedio? Evidentemente quello di meglio che adesso possono fare il signor Thiers e l'Assemblea si è di continuare in quel provvisorio dal quale bramano pure di uscire, con intendimenti tanto diversi.

Mentre le bande carliste e repubblicane percorrono non poca parte della Spagna ed il partito repubblicano in ispecie tenta, a quanto pare, un'estesa sollevazione, ha luogo nel Congresso una discussione non priva d'interesse sulla dotazione del clero. Alorché sotto il regno di Isabella II furono sequestrati i beni ecclesiastici, lo Stato si obbligò a pagare al clero gli stipendi che vennero fissati da una legge. Quest'obbligo viene però adempito imperfettissimamente, poiché il clero riceve gli stipendi con grande irregolarità, quando pure li riceve, — cosa questa che avviene non di rado a tutti i pubblici funzionari spagnuoli. Ma se triste era, sotto questo rapporto, la situazione dei preti, essa sta per divenire ancora peggiore, in seguito alla legge recentemente presentata alle Cortes dal ministro Zorrilla, che è appunto quella che si sta ora discutendo, e che scarica lo Stato di tutte le spese relative al culto e le addossa ai comuni ed alle provincie che hanno amministrazioni ancor più disordinate e finanze ancora più oberate di quelle orarie. Grandi perciò sono i lagni dei clericali; ma l'argomento principale di cui si valse il ministro della giustizia nel difendere la legge, si fu che, poiché il clero spagnuolo non vuol riconoscere il governo sorto dall'ultima rivoluzione, questo da parte sua ha diritto di rompere ogni relazione col clero. Questa ragione vien fatta valere anche dall'Imparcial che dice anzi esser stata gran moderazione del governo il caricare i comuni e le provincie delle dotazioni clericali, anziché sopprimerle interamente.

Secondo quanto si scrive da Berlino alla Gazz. d'Italia, l'Imperatore Guglielmo ha completamente aderito alla riforma della Camera dei Signori proposta da Bismark, dopo che il Gabinetto all'unani-

mità ebbe dichiarato alla Corona di accettare il progetto del principe. Con questa riforma i 91 seggi che nella Camera dei Signori erano occupati dai così detti proprietari consolidati, cioè dalla piccola nobiltà, spariranno. Se non che va sottinteso che questi nobili non saranno esclusi assolutamente dalla Camera, perchè i nuovi distretti potranno presentarsi sempre come candidati; ma però la nobiltà non darà loro diritto di esser preferiti né dai distretti né dalla Corona. Il principe di Bismark ha fatto conoscere all'Imperatore che l'approvazione della legge sui Circoli non avrebbe corso pericolo alla Camera dei Signori, e forse nemmeno la legge riguardante gli abusi di potere dell'episcopato; ma che era ben conveniente riformare quella Camera in seguito alla crisi del 31 ottobre, crisi puramente politica, anziché attendere il rigetto di una legge religiosa, perchè allora si sarebbe necessariamente detto che la riforma si faceva in odio alla religione cattolica. Queste ragioni persuasero l'imperatore ad aderire alla proposta del principe di Bismark.

La proposta di inviare un indirizzo all'imperatore Francesco Giuseppe, che parecchi membri presentarono sul principio dell'attuale sessione alla Dieta galiziana, venne adottata dalla maggioranza polacca di quell'Assemblea, ad outa dell'opposizione dei membri austriaci. Come già si sapeva, l'indirizzo combatte principalmente il progetto di togliere alla Dieta il diritto di nominare i deputati al Reichsrath, e di far eleggere questi deputati col mezzo di elezioni dirette. A quanto assicurano i fogli di Vienna, il ministro Auersperg non terrà alcun conto delle proteste della Dieta di Leopoli, anzi fu stabilito lo schema di legge, che deve presentarsi nella prossima sessione del Reichsrath per introdurre in tutta la Cisleltania le elezioni dirette. La stampa liberale della capitale austriaca scrive articoli sopra articoli per provare che quella legge, da essa vivamente propugnata, con cui verrebbe in buona parte eliminata l'individualità politica delle varie regioni e delle varie nazionalità, è precisamente conforme al sistema politico seguito da Metternich e da Schwarzenberg; pienamente conforme alla divisa adottata da Francesco Giuseppe nei tempi di furiosa reazione che vennero dopo il 1848: *viribus unitis*. Ed infatti il pensiero che informava la politica di quei due porta standardi della reazione europea e più tardi quella del semi-liberalismo Schmerling, era: germanizzare tutto l'impero. Ora che l'Ungheria non è più soggetta al governo di Vienna, la stessa politica viene seguita rispetto ai popoli non tedeschi della Cisleltania dal ministero liberale presieduto dal conte Adolfo Auersperg.

In quanto alla crisi ungherese, essa ha avuto lo scioglimento che era naturalmente da attendersi. L'Imperatore ha accettato la dimissione del ministro Lonyay e l'ha nominato al suo posto l'attuale ministro del commercio Szlavy, con invito agli altri ministri di proseguire nelle loro funzioni fino alla ricostituzione del ministero. Il ministero attuale non essendo adunque che provvisorio, vedremo se sarà chiamato al potere il conservatore Senneyey, e se la N. Presse di Vienna l'avrà indovinata dicendo che anche un mini-

stero conservatore sarà tenuto in freno dalla maggioranza liberale del Parlamento di Pest.

## LA NUOVA GIUNTA MUNICIPALE

I.

Il Consiglio Comunale è convocato domani per discutere e deliberare su argomenti che interessano più o meno la prosperità cittadina, tra cui pongo in capo l'elezione della Giunta Municipale. Sui quali argomenti essendo stato tenuto ampio discorso da altri su questo stesso Giornale, non amo riandarlo, punto per punto, sia per confermarlo con la mia opinione, sia per combatterlo. Ed invero per una critica dei fatti e dei giudizi annunciati in quello scritto uopo sarebbe conoscere tutta l'azienda del Comune negli ultimi anni, e aver potuto seguirlo nei minimi suoi particolari. La quale nozione se io non lo possedo, la possiedono gli onorevoli Consiglieri colleghi dello scrittore di quegli articoli. Dunque gli onorevoli Consiglieri coi loro voti nella prossima adunanza gli daranno ragione o torto.

Ma, riguardo alla elezione della Giunta, io mi permetto aggiungere due parole. Difatti se l'amministrazione comunale è retta formalmente dalla Legge, il buono spirito di essa dipende in massima parte dalle qualità individuali dei preposti al Comune. Quindi (non essendo ormai sufficienti, ad accontentare il Pubblico, l'esattezza materiale dell'amministrazione e il collaudo dei superiori nella sfera burocratica), io penso che in codesta elezione dei Preposti comunali si debba usare ogni cautela e pensarci con serietà molta. In questo caso non vale il vieto adagio, *essere talvolta il meglio nemico del buono*. Egli fa uopo cercare il meglio ad ogni costo.

Le esperienze di questi anni, le censure che taluni fecero all'amministrazione del Comune, anche le più avventate o partigiane, non potranno essere onninamente dimenticate dagli onorevoli Consiglieri nella scelta dei nuovi Preposti. Difatti, se il conseguire nelle umane cose la perfezione non è agevole e forse nemmeno possibile (perchè la perfezione è l'ideale, animatore di quell'atto della civiltà che dicesi *progresso*); è possibile a poco a poco migliorare le pubbliche amministrazioni con lo affidarle ai cittadini più degni, e soprattutto con lo aver cura diligente che le qualità degli uni sieno di temperamento e di complemento alle qualità degli altri.

Io però non discuto qui se le accennate censure fossero giuste, ovvero se passassero da malevolenza; io dico soltanto che riesce uggioso l'udire un perpetuo e beffardo cicalio contro gli amministratori del Comune. Che se giova che la Critica esamini i singoli fatti dell'amministrazione e li giudichi secondo gli interessi veri del paese, nuocerebbe alla dignità dei Preposti e alla dignità degli stessi cittadini elettori, qualora gli eletti dal Consiglio non godessero quel maggior grado di fiducia, ch'è possi-

\*) Sotto il titolo *Interessi cittadini* nel numero 280 e seguenti.

cozionali severissime, che impediscano qualsiasi taglio di piante, e di pascolo sui detti versanti; e con la sconfitta libertà che si vuole, difficilmente il Parlamento approverebbe tale legge. Anche approvata, ci vorrebbero forse trent'anni prima di sentirne i benefici effetti. Frattanto si lasciano le provincie di Pavia, Cremona, Mantova, Verona, Rovigo, Piacenza, Parma, Modena, Ferrara, Bologna, le più ubertose d'Italia, soggette ai disastri di quest'anno?

Abbiamo letto nel giornale la *Perseveranza*, l'idea di un Progetto di Canale deviatore, il quale avesse a condurre parte delle acque del Po, attraverso la Provincia di Bologna, al mare.

Abbiamo letto nello stesso giornale da ultimo l'idea di un Progetto di ritardare il corso dei principali fiumi della Lombardia con chiuse che fermino per qualche tempo le acque nei Laghi, per poi farle discendere, dopo scolate le piene degli altri fiumi.

Entrambi questi Progetti, se soddisferebbero a diminuire le acque del Po, sembrano inammissibili, perchè i progettanti stessi si opporrebbero, se avessero le loro proprietà sulle sponde dei Laghi o nella Provincia di Bologna. E sembra non sia il caso di espropriazione per pubblica utilità. Ogni uno sa la centenaria questione per lo smaltimento delle acque del Reno nel Po, e l'esito ottenuto. Figuriamoci se si volesse smaltire le acque del Po attraverso l'ubertosa Provincia bolognese!

Noi, concentrando la nostra mente sulle condizioni del Po, il quale è sdegnato dell'angusto spazio in cui venne dal Genio Civile confinato, ci siamo chiesti: Perchè il fiume maggiore d'Italia ora più che mai si è fatto nemico? Perchè ingoia tanti milioni al Governo, alle Provincie, ai Comuni, ed ai poveri particolari proprietari colla distruzione delle case e delle messi? Appunto perchè gli si nega uno spa-

bile, pur ammessa l'esistenza di partiti strettamente municipali. Pregho dunque gli onorevoli Consiglieri a tener conto di questo criterio nella prossima votazione.

Ma di un'altra avvertenza è uopo che tengano conto, cioè che il loro voto deve dare al Comune di Udine una *Giunta completa*. Da troppo tempo la città nostra è priva di un capo secondo il titolo assegnatogli dalla Legge, né decoro sarebbe il perdurare in cotai modo. Io intendo che nelle grandi città, per esempio Roma, Firenze, Napoli, Palermo, Torino, Milano, rendasi talvolta ardua pel Governo la nomina del Sindaco, sia per la gravità del peso di codesto ufficio, sia per questioni d'etichetta, come anche per l'esistenza di partiti in cui prevale l'elemento politico. Ma a Udine siffatte difficoltà non esistono, e nel nostro Consiglio comunale niuno nemmeno sogna il pericolo d'una parodia di lotte tra clericali e democratici. Quindi l'elezione della Giunta deve essere fatta in modo da indicare chiaramente al Governo il cittadino che Udine vedrebbe volentieri sul seggio di Sindaco.

Nè dicasi che un *faciente funzione* torna, alla stretta dei conti, ad identico effetto. Difatto se la Legge chiede cinque preposti al Municipio nostro, e non quattro, devesi rispettare la Legge, e non pretendere una maggiore operosità in quattro cittadini perchè manca la cooperazione del quinto. Di più il Sindaco effettivo non c'è, o perchè niuno dei membri della Giunta vuole addossarsi tanto peso, sapendo di non aver favorevole l'opinione del paese, o perchè niuno gode la piena fiducia del Governo; ed in ambedue questi casi non sarebbe illogico lo affermare che l'elezione dei Consiglieri non fosse la più assennata. Codesta elezione deve dunque aver di mira la convenienza di cittadini idonei e volenti esercitare l'ufficio di Sindaco, poichè, ridico, più a lungo non è possibile che la città rimanga senza capo. Ciò accennerebbe ad apatia, a dispregio dei pubblici uffici; ciò ricorderebbe quanto accadeva nei peggiori anni del dominio straniero. Udine domanda al Consiglio cittadino che esso elegga la Giunta in modo da chiudere coll'anno spirante l'epoca del provvisorio. Difatto ciò è richiesto, oltrechè dal comune decoro, dall'interesse dell'amministrazione; poichè non è giusto che chi ha il peso d'un ufficio, non goda il titolo onorifico ad esso inerente, e non è utile che il pretesto dell'ufficio provvisorio dispensi alcuno da quella responsabilità che starebbe piena in chi avesse insieme titolo e ufficio.

Se non ché, non soltanto gli onorevoli Consiglieri dovranno col loro voto di domani indicare chi sarà il Sindaco della città di Udine, bensì anche provvedere affinché la Giunta sia *moralmente completa*. Sotto la qual parola intendo che essa sia composta di uomini, che possano coesistere, e le cui qualità e cognizioni sieno tali di rendere *probabile* il buon andamento dell'amministrazione nelle sue molteplici parti. E riguardo a codesto argomento, non ritengo io facile e proficuo il dividere il Consiglio comunale in Commissioni speciali e permanenti secondo l'esperienza che a Venezia oggi si tenta di fare, prego il Consiglio a proporre per la Giunta cittadini che

zio conveniente, non gli si vuol concedere la capacità relativa alle acque che deve scaricare.

Questa guerra durerà sempre, e sempre più accanita s'intaccherà il Po abbia guadagnato questa capacità. Perchè non si vuol soddisfare a questo bisogno del fiume? Si attenderà che esso si apra violentemente un nuovo canale?

Sta bene, ci si risponderà: dateci miliardi, e noi costruiremo al Po un comodo canale. Nessuno a quanto sembra ha osato sviluppare tale progetto quand'anche sia l'unico. E d'altronde non sarebbe il disastro di Sedra, che costava in danaro alla Francia dieci miliardi, oltre le conseguenze. Pure la Francia per un capriccio andava incontro ad un tale disastro, e l'Italia qui andrebbe incontro a tale spesa, per salvare dai disastri che l'attendono la più ricca, la più fertile valle dell'Europa e forse del mondo. Ma l'Italia che piange tanto i pochi miliardi di debito pubblico, spesi nelle guerre della sua indipendenza, nella marina, nell'esercito, nei porti, nelle ferrovie; l'Italia che sempre maledisce le imposte che devono compiere la sua indipendenza, sarebbe mai così generosa per conservare e forse raddoppiare la fertilità della grande Valle del Po?

Nemmeno penserei a nuovi incanalamenti. Il Governo e le Provincie fronteggianti il Po spenderanno milioni, ciascun anno a medicare i sintomi, ma mai verranno ad un provvedimento radicale, spaventati dalla spesa.

Così fantasticando durante le piene, ci venne un'idea di Progetto, che forse non è nuova, e che avrà il destino di tutte le altre idee. Manifestata a qualche persona questa idea, forse il desiderio che fosse pubblicata, perchè venisse discussa.

(continua)

## APPENDICE

## PENSIERI

di un Ingegnere Friulano, suggeriti dai disastri, portati dalle piene del Po, nella primavera e nell'autunno 1872.

Nel momento in cui tutta l'Italia si occupa per venire in aiuto coll'obolo ai danneggiati dal Po sembrerebbe che tutto il corpo degli Ingegneri Italiani dovesse occuparsi, e studiare il modo di riparare a questi enormi disordini, che assorbono tanta ricchezza pubblica e privata, e spremono tante lagrime.

Chi noi sa? Gli Ingegneri Italiani operarono prodigi sulla superficie di questa bellissima Italia, incominciando dagli Etruschi, continuando coi Romani, poi sotto le numerose Repubbliche, indi nel secolo presente, cooperando per congiungere l'Oceano col Mediterraneo mediante un canale, e congiungendo col traforo del Moncenisio due grandi Nazioni.

Non si ha forse memoria di quando incominciarono gli studi per mantenere il Po nel suo alveo; ma questi studi, a quanto sembra, lo resero sempre più pericoloso, col rialzare le sue arginature, da fare di esso a lungo andare quasi un fiume pensile.

Le ricchissime Provincie che lo fronteggiano sono tutte minacciate due volte all'anno, in primavera ed in autunno, ed il pericolo si è fatto sempre maggiore, a motivo dello sboscamento delle Alpi e degli Appennini, per cui la gran valle del Po, la più ubertosa del mondo, sembra destinata a venire distrutta da quel fiume stesso, che la creava colle proprie colmate. Abbiamo vedute in primavera

migliaia e migliaia di chilometri quadri di terreno inondata, distrutte messi e case; altrettanto abbiamo veduto in ottobre, superiormente alla prima invasione, e se la valentia degli Ingegneri; alla testa di migliaia di operai e di soldati, non avesse vinto il Po a Casal Maggiore, i danni che ascendono già a milioni potevano salire a miliardi.

Chi, in quelle ultime giornate di ottobre, così tremende e terribili, non pensava a tante città, a tanti paesi, a tanti fratelli in pericolo di perdere oltreché le sostanze, la vita? Chi non pensava a tante migliaia di famiglie scacciate di casa dall'inondazione e private di tetto e delle loro sostanze? In una di quelle notti tremende ci venne l'idea, che rozzamente c'ingegnammo di esporre.

Ogn'uno è convinto che la maggiore frequenza delle piene è dovuta allo sboscamento delle Alpi e degli Appennini. Da oltre cent'anni i sapienti avvertirono i Governi Italiani; ma indarno, perchè ai Governi bastava che i popoli si lasciassero governare docilmente. Forse la sola Repubblica Veneta in Italia proteggeva i boschi con tutto il rigore della legge. Tardi si proposero i Governi di rimboscare; si è disboscato più in questo mezzo secolo che in tutti i secoli anteriori. Per cui abbiamo avuto, e Governi impotenti ad impedire lo sboscamento, e di conseguenza Ingegneri idraulici impotenti a sostenere la massa enorme delle acque che discendeva dalle Alpi e dagli Appennini, entro l'arginatura del Po. Come la scienza può far passare innocuamente nel canale del Po una massa di acqua forse un terzo maggiore della sua capacità?

Non va dubbio, il rimboscamento dei versanti dei monti, per lo meno nelle valli, dei fiumi che mettono nel Po, potrà diminuire di molto il volume d'acqua, se vero è che una pianta assorbe e consuma, in un giorno, venti volte il peso proprio di acqua; ma pel rimboscamento ci vogliono leggi ec-



rendano meno arduo lo imitare l'esempio che ci offre il Municipio di Padova. In quel Municipio ciascheduno degli Assessori presiede effettivamente, e non soltanto per formalità, all'una o all'altra delle più importanti sezioni, quali sarebbero la sezione anagrafica, la polizia comunale, la tecnica, e quella di ragioneria. Ciò ottenendosi, il Sindaco non vedrebbe abitualmente gli Assessori se non quando si tratterebbe deliberazioni della Giunta, alle quali ciascheduno Assessore recherebbe il frutto dei suoi lumi, dei suoi studi, delle osservazioni sue.

Vero è che, in cotale modo stabilita la Giunta, ci sarebbero per ciascheduno dei suoi membri un peso grave, quantunque equamente diviso. Ma col tempo è necessità persuadersi che gli uffici pubblici, più che onorifici titoli, sono pesi. E siffatta persuasione dovesse anzi tutto far entrare e intiera nella testa degli Elettori. Il che avvenendo, non si baderebbe più nelle elezioni a preferire il congiunto e l'amico (poiché un peso non è poi un regalo), benché que' cittadini, alle cui spalle meglio sarebbe addato. Che se per caso gli Elettori amministrativi del Comune di Udine, che sono parecchie centinaia, non ebbero tutti di mira siffatto principio nel presentare all'urna la loro scheda; gli onorevoli Consiglieri (che sono trenta, e quindi non divisi tanto nell'opinione) se ne ricordino nello eleggere i membri della Giunta. Difatti gli uffici di questa, che più direttamente e con quotidiana opera devono gli interessi del Comune avvantaggiare, sono pesi per cui si richiedono forti spalle. Ed è perciò che prima di distribuire siffatti pesi uopo è considerare appunto le speciali condizioni del nostro Comune, le esperienze del recente passato e le forze intellettuali dei cittadini che oggi formano parte del patrio Consiglio.

G.

## ITALIA

### Roma. Leggesi nell'Italia:

Poiché noi ci occupiamo della Corte del Quirinale, può essere senza interesse il dire quali sono le abitudini dei suoi abitatori.

Forse non si sa che il Re è uno degli uomini più attivi e più sobrii che esistano?

Ogni mattina fra le quattro e le quattro e mezzo egli è alzato; prende una tazza di caffè nero, accende un sigaro d'Avana, al contrario di suo figlio che ha una debolezza per i sigari della Regia e per Cavour, ch'essa ci spaccia; egli va nei suoi giardini passeggiando in ogni luogo, visitando i lavori in corso, consigliando dei miglioramenti, delle modificazioni, conversando volentieri coi giardinieri e cogli operai che incontra, facendoli parlare e raccontare i loro affari, divertendosi molto con essi.

Verso le otto, il Re rientra nei suoi appartamenti e lavora coi ministri, si firma, ed accorda delle udienze. A due ore, fa una leggera colazione, che dura solo qualche minuto, e durante la quale tocca appena le vivande che gli presentano.

Il suo solo pasto è ad 11 ore e mezzo di sera; ma anche allora il Re che è restato relativamente a digiuno tutta la giornata, si mostra mediocre mangiatore. A mezza notte o mezza notte e mezza, raramente più tardi, egli va a letto, e come egli non si riposa mai durante il giorno, così non viene a dormire che tre ore e mezza o quattro per giorno.

Ciò non impedisce al Re di essere sempre ben disposto e molto gaio. Egli ama scherzare coi suoi aiutanti di campo e farsi raccontare i piccoli schiamazzi della città, e, conoscendo di vista e di nome quasi tutti quelli che frequentano il Pincio e la villa Borghese, questi racconti non sono per lui senza interesse.

Il Principe Umberto non si mostra così spartano come suo padre nelle sue abitudini. Come il Re egli si leva di gran mattino, e, dopo le quattro e mezzo egli è al lavoro col suo aiutante di campo, studiando con ardore l'arte militare, per la quale egli ha una vera passione. Il pranzo da lui ha luogo a sei ore e mezza; riceve sempre a tavola un certo numero di dame della Principessa, i suoi aiutanti di campo e i suoi ufficiali d'ordinanza, che sono alloggiati in Palazzo. A 9 ore e mezza o alle 10 al più tardi, il Principe si ritira. Si rimarcherà, in effetto, che egli non va mai al teatro ed è raro che si porti al ballo.

## ESTERO

**Austria.** Nel recitare le esequie al ministro Lonyay, la *Neue Presse* esamina chi potrebbe essere il successore ed ammette la possibilità che alla presidenza del nuovo gabinetto venga chiamato il semi-clericale Sennyey. Questa prospettiva, che pochi di or sono ispirava alla *Neue Presse* il timore di un ministero di eguale colore nella Cisleltania, viene ora contemplata da quel foglio con indifferenza, poiché esso crede che se Sennyey avesse a diventare primo ministro, le sue tendenze ultramontane verrebbero tenute a freno dalla Camera dei deputati, in cui il partito liberale trovasi in maggioranza grandissima.

**Francia.** Narra il *Sigle* che la sera del 28 novembre furono affissi a tutti gli angoli delle vie di Parigi dei piccoli cartelli coll'iscrizione: « La repubblica ucciderà la Francia, e ne farà una Polonia ».

**Germania.** La votazione in terza lettura della legge sui Circoli (*Kreisordnung*) nella Camera

dei deputati di Prussia fu preceduta dalla seguente dichiarazione del ministro dell'interno, conte Eulenburg:

« Mi permetto di dire due parole in risposta a ciò che ha detto l'on. deputato Gottberg, relativamente all'atteggiamento del Governo verso la Camera dei Signori. Dove stieno gli atti, che limitano l'indipendenza dei membri della Camera Alta nell'esprimere le loro opinioni, io davvero non lo vedo! Questo solo sta, che io nella Camera dei Signori ho dimostrato nel modo il più positivo, quanto importanza il Governo annetta a cotesta legge sui Circoli, e come esso sia risoluto di mandarla ad effetto con tutti i mezzi onde dispone. Fin dove andrà il Governo in tal faccenda, è una questione che non può venir discussa in questa Camera. Un'altra cosa devo rammentarvi. Quando si trattava della riorganizzazione dell'esercito, avete voi trovato da ridire sulle misure adottate contro la Destra di questa Camera, vale a dire sullo scioglimento della Camera? (No, da sinistra).

Allorché fu adoperato cotesto mezzo, miei signori, voi diceste: « è una legge della cui necessità noi siamo persuasi. Voi, allora, siete stati pel Governo. Questa volta il Governo si trova, pur troppo, nella condizione di non poter dividere l'opinione della Destra; ma è così penetrato della necessità di attuare questa legge come lo fu allora della riorganizzazione dell'esercito (*Bravo! da sinistra*). E quando il Governo annunzia la sua ferma volontà di far ogni sforzo onde mettere in esecuzione questa legge, non può che deplorare, che molti di quegli onorevoli signori, i quali sogliono andar d'accordo con lui ordinariamente, non possano ora votare per lui. Ho inteso un deputato di quella parte (*accennando la Destra*) dire, che il Governo non deve dimenticare ciò che essa ha fatto per lui. Ebbene, miei signori, vi prego anch'io di non dimenticare ciò che il Governo ha dovuto fare per essa! » (*ilarità benissimo! da sinistra*).

La legge sui Circoli venne poi approvata nell'insieme da 288 voti contro 91.

### PARLAMENTO ITALIANO

#### COMITATO PRIVATO

Seduta del 30 novembre.

Il Comitato privato della Camera si è lungamente occupato sabato mattina del disegno di legge presentato dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze per alleviare i danni delle inondazioni. Erano presenti i due ministri proponenti. Tutti sono stati concordi sulla necessità di fare pronti provvedimenti per raggiungere il caritatevole scopo, e i deputati delle località più danneggiate hanno espresso i desiderii e i bisogni di quelle povere popolazioni. Il ministro Sella ha riconosciuto che si può fare anche di più di ciò che il disegno di legge propone, ed ha dichiarato che non si opporrebbe ad alcuni emendamenti.

Le dichiarazioni del ministro sono state accolte con molta soddisfazione. La discussione generale è stata chiusa: quella degli articoli è stata rimandata alla prossima adunanza.

### CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Sommario del Bollettino della Prefettura n. 23, Allegati al Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Vicinali della Provincia di Udine, pubblicato nella Puntata n. 21 del Bollettino.** — R. Decreto 17 settembre 1872 n. 1026, serie II, che sancisce due nuovi Elenchi, l'uno delle infermità e imperfezioni fisiche che danno luogo alla riforma degli iscritti di leva nel primo esame innanzi ai Consigli di Leva e nelle rassegne speciali; e l'altro delle infermità e imperfezioni fisiche che danno luogo alla riforma dei militari nelle rassegne di rimpiego. — Elenco A: delle malattie e deformità che danno luogo alla riforma degli iscritti nel primo esame. — Elenco B: delle imperfezioni fisiche e delle infermità che danno luogo alla riforma degli iscritti innanzi ai Consigli di Leva e nelle rassegne speciali. — Circolare 23 ottobre n. 16200 Div. III Sez. II del Ministero dell'Interno sulla Nomina dei Regi Delegati straordinari all'amministrazione dei Comuni. — Circolare Prefettizia 12 novembre 1872 n. 31734 Div. II, con la quale si chiedono dei Dati statistici per uso della Divisione Militare di Padova. — Manifesto Prefettizio 15 novembre n. 32585, Div. II che porta il divieto di tenere fino a nuovo avviso, fiere e mercati di Animali bovini. — Calendario per le Scuole Secondarie ed Elementari per l'anno scolastico 1872-73. — Circolare Prefettizia 8 novembre n. 11138, Div. II relativa alla patente d'Ingegnere civile accordata al dott. Augusto Merluzzi. Circolare Prefettizia 14 novembre n. 19189, Div. I che pubblica i risultati degli Esami di Segretario Comunale. — Massima di Giurisprudenza Amministrativa. — Avvisi.

**Sul modo di raccogliere le offerte a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni,** riceviamo le osservazioni seguenti:

Abbiamo lette le due scritte con cui il Municipio nostro annunzia la nomina della Commissione attuata allo scopo santo di raccogliere le offerte dei Cittadini in pro delle desolate vittime delle recenti inondazioni, e benché noi rendiamo lode alle pievole intenzioni del nostro Municipio e al buon volere dei membri della Commissione sudodata, pure non possiamo troppo bene sperare del successo dell'impresa caritativa, che essa è chiamata a compiere.

E questo dubbio ci è sorto nell'animo per due ragioni: la prima perchè la Commissione ha deliberato di mandare le schede alle famiglie facoltose ed agiate, lasciando ad ognuna facoltà di scrivere quanto vuol offrire al caritatevole scopo, e ciò invece che recarsi personalmente a sollecitare queste offerte.

La seconda ragione del nostro dubbio si è quella di non aver essa invitato a far parte della Commissione alcune delle nostre donne più gentili, perchè noi abbiamo per fede che il loro aiuto sarebbe stato il migliore garantigia del successo di una questua da cui dipende il mutar le sorti di non pochi infelici. E se vi è taluno che non possa con noi consentire in siffatto parere, rammenti a chi tanti nostri scrofolosi poverelli abbiano dovuto la ventura di poter giovarsi per tre anni dei bagni marini. Non fu quasi tutta forse quest'opera di poche donne egregie, che adoperando con eroica costanza, e lottando sovente con cuori non disposti a giovare ai fratelli, trionfarono nella difficile prova, a tale da meritarsi gli encomi e l'ammirazione di tutti gli animi gentili.

Ma dagli uomini anco migliori come aspettarsi altrettanto?

Dunque!

**Associazione democratica P. Zorutti.** Per mancanza del numero legale di soci, jeri sera non ebbe luogo la trattazione dell'oggetto qui sotto indicato, e venne rimandata la trattazione a questa sera 3 dicembre ore 8 precise, con avvertenza che la deliberazione sarà valida qualunque sia il numero dei soci.

#### LA PRESIDENZA

##### Oggetto da trattarsi

Progetto d'uno spettacolo pubblico a beneficio della scuola di canto-corale.

**Lezioni di piano.** Quelle famiglie che volessero trovare alle loro fanciulle una buona maestra di piano, possono rivolgersi alla signora Stefania Schenardi, della quale già varie famiglie hanno potuto apprezzare l'esperienza e la valentia nel guidare in questo studio le giovanette. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Negoziante Luigi Berletti, contrada Cavour.

**Jeriera** dalla Porta di Venezia e per la via di circinnalazione in Chiavris sino a Pagnacco è stato perduto un sacco di caffè. Chi lo avesse trovato è pregato di darne avviso all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove gli sarà indicata la persona che lo ha perduto.

### FATTI VARI

**Tre progetti di legge.** È imminente la presentazione alla Camera di tre progetti di legge del ministro Castagnola: il primo concerne la proprietà letteraria; l'altro riguarda le cantate da osservarsi nell'uso delle macchine a vapore applicate all'industria; e il terzo contiene importanti modificazioni alla legge attuale sui pesi e sulle misure.

**Commercio.** La Camera di Commercio di Venezia ha chiesto alla Direzione generale delle ferrovie dell'alta Italia in Torino un provvedimento per il difetto di carri-vagone che si deplora da molti, che pregiudica il servizio commerciale, e che ha sollevati laggiù verbali e scritti.

**Notizie sanitarie.** Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*: « Il cholera morbus è circoscritto fin qui alla città di Buda-Pest ed a qualche località dei Comitati vicini, soprattutto dalla parte dell'alta Ungheria. Esso non ha preso mai, nemmeno in Buda-Bast, proporzioni allarmanti, e da vari giorni è in decrescenza. »

Alcuni giornali hanno fatto cenno di due o tre casi di cholera avvenuti nel Comune di Farra (Provincia di Belluno) nei giorni 26 e 27 novembre. Ma la visita fatta sul luogo dal medico provinciale ha constatato come i casi stessi debbano piuttosto ritenersi per casi di ileo-tifo; giudizio questo che prenderebbe maggior valore dal fatto che, fino ad ora, essi non vennero seguiti da altri, e che le condizioni sanitarie, non solo della Provincia di Belluno, ma anche delle altre Provincie italiane al confine austriaco sono soddisfacenti. »

Dopo aver riportata questa nota dalla *Gazz. Uff.* dobbiamo peraltro avvertire che la *Bilancia* riferisce la notizia di casi di cholera avvertatisi ora a Fiume (litorale ungarico), e che la *Gazzetta di Gorizia* dice che anche in quest'ultima città si sospettò che due persone morissero del morbo asiatico.

**Un prete ed un vescovo.** Un giornale di Padova rende le debite lodi a quel degno ministro dell'evangelio che è l'arciprete di Conselve Don Luigi Vitalini, il quale per giovare efficacemente alle misere vittime della recenti inondazioni, va di porta in porta invocando soccorsi di indumenti e di vivande in pro di quei desolati, e non pago di tanto non ristà di iterare anche dal pergamo le stesse fervorose preghiere.

La *Gazzetta di Treviso* invece indirizza gravi parole al Vescovo di quella città il quale dopo aver fatto mal credere ai suoi diocesani che una di lui recente Circolare ai Parrochi che gli sono sommessi, fosse loro rivolta, perchè dall'altare chiamassero i fedeli ad offrire il loro obolo ai miseri percossi dal diro flagello, mirava invece a raccomandare a quei

Parrochi una questua all'effetto di ampliare il suo seminario.

Noi non possiamo che far eco agli encomi che il primo di quei giornali preferisce al pio Vitalini ed ai biasimi che rivolge il secondo al Presule Trevigiano.

**Estrazione Viglietti 1864** avvenuta il 2 corr. a Vienna.

Serie	3874 N. 70	vince f.	250,000
	3779	40	25,000
	3092	61	15,000
	3092	16	10,000

Altre serie estratte 478, 1928, 2308.

**Le Stazioni agrarie.** Dall'ultima rivista scientifica del *Corriere di Milano* togliamo il brano seguente: In una delle sedute che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'industria in Italia teneva nell'antica capitale del Regno Subalpino, il marchese di Sambuy, domandato delle condizioni dell'Enologia in quelle fiorenti provincie o della maniera di sempre più migliorare la produzione vinaria; fra i mezzi da lui suggeriti a questo scopo, accennava al bisogno di diffondere nelle masse le cognizioni scientifico-popolari; ed osservava che, per raggiungere quest'intento, le stazioni agrarie che ad imitazione della Germania furono con tanto lusso e dispendio fondate in Italia non rispondevano allo scopo, e non erano riuscite finora seconde dei vantaggiosi risultati, che la istruzione medesima riprometteva; nè contento di ciò l'onorato gentiluomo facevasi ad indagare le ragioni di questa sterilità cui sembrano condannate le istituzioni italiane di tal genere, imputandone qual principale cagione l'indirizzo troppo scientifico, dandosi alle medesime dai Direttori che le sorvegliano.

Quanto noi dividiamo pienamente l'opinione col nobile esponente l'agricoltura, circa la poca fecondità dalle impiantate stazioni, altrettanto siamo lungi dal suo parere nel cercare la causa in quel preteso indirizzo troppo scientifico.

L'agricoltura dei nostri tempi abbisogna anch'essa di un indirizzo scientifico, e se le stazioni italiane non sono che una causa di sciupio del pubblico denaro, ciò deve, non allo spirito che informa la istituzione per se medesima, bensì a coloro che messisi a capo di esse, invece di occuparsi esclusivamente delle questioni e dei problemi chimico agronomici, credono di utilità più immediata per loro, di prendere quale oggetto dei loro studi argomenti interamente estranei allo scopo per il quale le stazioni ebbero vita. In Germania, dove sorsero prima questi stabilimenti, la chimica-agraria è il solo ed unico ramo che ne occupi i Direttori.

In Italia invece que' Direttori stessi studiano ben altro. Se non fosse troppo ardire il nostro, saremmo tratti a domandare qual relazione abbia la composizione dei letami e degli ingrassi colla Cloropirina; cosa c'entri il Caseificio nella bromo e nella jodo — benzina? Che cosa abbia che fare la costituzione del propilo coll'analisi dei terreni ecc. Eppure son questi i lavori di qualche pregio usciti dai Direttori delle Stazioni Agrarie, e di Caseificio, i quali dimenticarono che se coi loro studi fecero di alcunché progredire la scienza astratta, ben poca fortuna dai loro lavori ebbe l'esercizio dell'industria agricola. Se le cose progrediranno su questa via possiamo esser sicuri che fra pochi anni avremo sempre degli addottorati nei più intimi misteri della scienza, ma ben pochi di coloro che esercitano la pratica agronomica saranno nel caso, non che di operare da sé qualche chimica manipolazione, delle più facili eziandio, ma nemmeno di intendere il linguaggio della scienza.

In Germania, i Direttori delle scuole e delle stazioni di Agronomia abbandonarono ai Docenti della Chimica generale delle Università queste ardue ed elevate questioni, e limitarono le loro indagini a cose più pratiche e positive. Essi intesero ottimamente qual fosse il loro vero mandato, e non passa mese, o settimana e quasi diremmo giornata che non leggiamo qualche nuovo ed utile lavoro sulle questioni agronomiche le più interessanti; non prendiamo giornale che non riferisca analisi nuovamente eseguite e controllate le antiche.

Pel chimico italiano che si consacrava esclusivamente a questi lavori certamente minore sarebbe la gloria, minimo sarebbe il profitto materiale, ma ciò non toglierebbe che il suo merito intrinseco non fosse assai più grande degli indagatori della valenza e dell'atomicità. Imperocchè bisogna pur confessarlo, a nostro disdoro, che se dovessimo citare analisi di ceneri o di piante cresciute sopra territorio italiano, studi su depositi di corsi d'acqua, o di acque di irrigazione, è ai libri stranieri che farebbe d'uopo ricorrere, se pur ve ne hanno.

Così troviamo soltanto nell'Hervé-Mangon l'analisi delle acque della famosa Vettabia, e ci è ignoto se vi sia stato chimico milanese che vi abbia per un momento solo pensato. E questo guaio non dobbiamo soltanto noi medesimi confessarlo, ma gli stessi stranieri ce lo gettano in volto.

Quando Luigi Grandea, nella sua splendida memoria sulla dottrina agronomica di Liebig, cercò l'analisi delle ceneri del Riso, fu al Bibra che dovette far ricorso, quantunque ei stesso dica: Pare impossibile che gli italiani non abbiano pensato a studiare i componenti di questa pianta, essi che dalle raccolte dell'Orza traggono vistosi guadagni....

A. SELMI.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre contiene: 1. R. decreto, 17 settembre, che accerta le ren



dito dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nel relativo elenco.

2. R. decreto, 3 novembre, che determina il personale suppletivo da imbarcarsi sul *Governolo* per la prossima campagna nei mari del Levante.

3. R. decreto 3 novembre che sopprime, a datare dal 16 novembre 1872, il comando locale della R. Marina.

4. R. decreto, 27 novembre, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre contiene:

1. R. decreto, 31 ottobre, in forza del quale cessa di aver vigore il regolamento per l'esecuzione della legge sul trasferimento della capitale, e cessano pure dalle loro funzioni tanto la Commissione governativa istituita per effetto di quel decreto, quanto il regio commissario per il trasferimento della sede del governo.

2. R. decreto 15 ottobre che autorizza la *Banca-Unione di cambio valute*, sedente in Padova.

3. R. decreto 25 ottobre che autorizza la Società denominata *Impresa dell'Esquilino* sedente in Genova.

4. R. decreto, 28 novembre, che convoca per il giorno 22 dicembre il collegio 1 di Bologna affinché proceda alla nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 29 stesso mese.

5. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 1° dicembre.

I deputati Minghetti, Guerrieri-Gonzaga, Pasqualigo, Valussi si unirono oggi ai Sindaci dei paesi lungo la linea da Mantova a Monselece per raccomandare al Ministro De Vincenzi, il quale del resto era molto bene informato previamente, la sollecita approvazione del progetto presentato al Ministero dei Lavori pubblici di una ferrovia tra Mantova-Legnago-Montagnana-Este-Monselece, da proseguirsi a Conselve e Chioggia.

Il Ministro non aspetta, per la concessione, se non che la Società che ha da costruirla ed esercitarla si presenti completamente costituita, offrendo le richieste serie guarentigie: cioè che sarà presto fatto, giacché oggi stesso si univano a Firenze i principali azionisti e promotori, i quali avranno poi il concorso dei paesi più direttamente interessati.

Il *Giornale di Udine* ha tanto parlato di questa strada, che è inutile ch'io ve ne trattenga ulteriormente. Solo dico a coloro, i quali temono che ove la Società dell'Alta Italia non la eserciti, non si trovi chi la faccia, che l'esercizio di questa strada sarà tanto più facile quanto più presto si prolunghi fino a Chioggia; giacché questa linea è la più diretta tra l'Adriatico ed il Mediterraneo, ed unisce per la più breve tutta la bassa Lombardia ed una parte ragguardevole del Veneto, dove si trovano molti paesi importanti in un fertile territorio.

Il Ministro fece una tale accoglienza agli onorevoli Sindaci e Deputati da confermarli del tutto nella sicurezza che avevano, che non possa che tornare gradita al Governo un'impresa, la quale, si farebbe senza il suo sussidio, ed è di grande utilità a quella regione ed alla Nazione stessa.

Con questa strada e colle altre progettate e segnatamente colla rete orientale, il Veneto avrà la sua parte, ed unificherà se medesimo economicamente parlando. Le produzioni del suolo diverse, le industrie, il commercio marittimo vengono così a vicendevolmente ajutarsi e a stimolare la rispettiva loro attività.

Venezia soprattutto deve approfittare del compimento di questa rete; e ciò sarà nel vantaggio dell'Italia. Un'agricoltura commerciale lungo tutto il basso Veneto, un'industria vivace allo sbocco delle Valli alpine, ed una grande varietà di produzioni dovunque, gioveranno anche al suo traffico marittimo, massimamente se saprà fare degli uomini di mare.

Il discorso di Visconti-Venosta ha lasciato un'impressione molto favorevole ed ha riguardato al ministero alcuni di quei dissidenti di destra, i quali non si trovano abbastanza forti per costituire un altro nel proprio partito e temono un ministero di sinistra. La relazione ed il progetto di legge delle corporazioni ecclesiastiche di Roma furono distribuiti ai deputati, che cominciano a rifletterci sopra. Il lavoro è complicato quanto la questione in sé stessa. Coloro che sono troppo pronti nei loro giudizi assoluti faranno bene a leggerlo e meditarlo, assieme al discorso di Visconti-Venosta, per non precipitare i giudizi in cosa di tanta importanza.

Il ministro Lanza domandò l'urgenza per la legge comunale e provinciale, respinta dal Comitato privato chi dice per dare spiegazioni, chi per ritirarla, non dimostrandone nel paese un sentito bisogno. In ogni caso ci sono questioni importanti ed urgenti, tra cui principalmente, oltre ai bilanci, la legge delle corporazioni religiose, quella dell'esercito e le altre degli affari correnti.

Di quell'agitazione fittizia per l'affare del Colosseo, dal quale i neri speravano molto, qui non c'è nemmeno traccia. Qualche poco di disordine sarebbe stato assai gradito al partito nero, il quale s'immagina che il Governo italiano sia tanto debole da non saper fare atto di autorità e di forza. Lo giudica da ciò che gli si permette, e che è veramente troppo.

Si ha generalmente piacere qui di vedere che Thiers risultò trionfante nella Assemblea di Versail-

les; ma si è desiderosi di vedere come abbia fatto a mescolare un'altra volta l'affare del papa e del temporale nella sua questione collo tro monarca di Francia. Possibile che quell'uomo di Stato non comprenda che non ci rende un'amicizia di cui gli sappiamo grado calmando i furori de' suoi avversarii col biasimare l'Italia di avere voluto la sua unità? Una porta deve essere chiusa, od aperta; o Thiers deve dire schietto se ci conta tra i nemici di cui la Francia deve chiedere la rinvenita.

Desumendo da un articolo dell'*Opinione* che il ministero intenda di porre la questione di fiducia a proposito della legge comunale e provinciale, chiedendo alla Camera se, rimandando ad altro tempo la discussione di quella legge, voglia dare un voto di sfiducia al Ministero, la *Libertà* dice che, se questa intenzione esiste nel Ministero, essa non è punto approvabile. Il vero terreno su cui porre la questione di fiducia è la legge sulle corporazioni religiose, poichè è dell'esito della medesima che il Ministero potrà trar norma sicura alla propria condotta. «In qualunque altra questione, soggiunge la *Libertà* (meno per avventura quelle sull'applicazione delle leggi di imposta intorno alla quale è voce che l'on. Ministro delle finanze abbia tanto da dire da quietare l'opposizione) i voti di fiducia si riducono a noiose formalità, le quali alla lunga, non possono che nuocere al buon andamento del sistema parlamentare.»

Il 14 del corrente mese si adunerà la Sezione dogane del Consiglio del commercio per condurre a termine i suoi lavori sulla determinazione dei valori delle merci per le statistiche commerciali relativamente all'anno 1872. Così l'*Economista d'Italia*.

Lo stesso giornale dice che è stata firmata in questi ultimi giorni una dichiarazione colla quale viene consentita reciprocamente ai navigli italiani nei porti della Germania, ed ai navigli tedeschi in quelli dell'Italia, la facoltà di esercitare liberamente il cabotaggio.

È stato distribuito alla Camera dei deputati lo stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra per l'anno 1873.

Il ministero propone la somma di L. 169,698,690, che la Commissione riduce a L. 169,092,600.

Questa riduzione è portata interamente sulle spese ordinarie.

Scrivono dalla Sardegna all'*Opinione* che di questi giorni vi vennero ripresi i lavori di costruzione delle strade ferrate per affrettar il compimento del primo gruppo della rete ferroviaria dell'Isola.

La scorsa notte, dice l'*Opinione* del 2, una mareggiata ha abbattuto il muro di sostegno della ferrovia a Voltri, ed il muro della strada nazionale per 40 metri. La circolazione dei treni è interrotta. Furono dati immediati provvedimenti per le riparazioni.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna 2.** La *Montags revue* annunzia per notizie ricevute da ottima fonte da Pest, che l'imperatore ha accettato la dimissione del conte Lonyay. Il finora ministro del commercio Slavy viene nominato a presidente del ministero.

Tutto il personale del ministero accetto Lonyay rimane al suo posto.

**Pest 2.** Nella Camera dei Deputati, il Presidente annunciarono che fu accettata la dimissione presentata dal ministero. L'imperatore affidò al ministro del commercio Slavy la formazione d'un nuovo gabinetto, con invito ai ministri di proseguir nelle loro funzioni sino alla costituzione di un nuovo gabinetto. Non è ancora stabilito il giorno della prossima seduta della Camera dei Deputati.

**Brusselle 2.** L'*Indépendance* ha notizie da Berlino, secondo le quali l'imperatore avrebbe sottoscritto il decreto che nomina 25 impiegati superiori, generali e possidenti a membri della Camera dei Signori. (Oss. Tr.)

**Parigi 2.** Il *Journal Officiel* annunzia che la dimissione di Lefranc è accettata; l'interim dell'interno è affidato a Remusat. Iersera in casa di Thiers vi fu grande affluenza di deputati di sinistra e di centro sinistro.

**Madrid 30.** Iermattina alcune bande avvicinarono a Malaga tentarono un nuovo attacco, ma furono respinte, e inseguite dalla cavalleria con molte perdite. Un piccolo distaccamento di truppe rimasto ad Anuriadiel, fu attaccato ieri da un centinaio di repubblicani, che furono respinti. Una banda carlista fu sconfitta nella Provincia di Toledo, lasciando 7 morti, fra cui i capi, e 23 prigionieri. Una banda federale fu sconfitta a Borriol nella Provincia di Valencia.

**Roma 2 (Camera.)** Discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio. Approvansi parecchi capitoli dopo qualche discussione, specialmente su quelli riguardanti le scuole industriali, professionali e l'Economato generale.

**Castagnola** risponde ai vari oratori che fecero raccomandazioni e domande. Il bilancio è approvato. Lanza dà spiegazioni a Alibetta, che lo interrogò intorno ad alcuni abusi, che afferma essere stati commessi dal Sindaco di San Nicandro.

**Versailles 2.** La voce corsa ieri che Thiers era dimissionario è falsa. I Circoli parlamentari considerano il rinnovamento parziale dell'Assemblea come unico rimedio della crisi.

**Nuova York 2.** Boutwell ordinò la ven-

dita di 4 milioni d'oro e la compra di 4 milioni di bonds. Le entrate del 1874 sono calcolate ufficialmente a 308 milioni, cioè più che nel 1873, che si impiegheranno principalmente in lavori pubblici. La tempesta di Saint John nel Nuovo Brunswick distrusse una dozzina di case; in sei case vi sono parecchi morti. (G. di V.)

## COMMERCIO

**Trieste, 1.** Frutti. Sabato si vendettero 300 cent. uva rossa da f. 11 a 11 1/2; 500 cent. fischii sciolti a f. 5 e 300 cent. uva passa da f. 10 a 11.

Olii. Furono vendute 500 orne Dalmazia vecchia in tino lampanti a f. 27 e 60 botti Molfetta fino e sopraffino da f. 35 a 36 con sconti.

Arrivarono 75 botti Molfetta fini e 500 orne Dalmazia.

**Amsterdam, 30.** Segala pronta, per novembre, per marzo 204.50, per maggio, —, Ravizzone per aprile, —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —, —.

**Anversa, 30.** Petrolio pronto a franchi 53, — calmo.

**Berlino, 30.** Spirito pronto a talleri 19, —, per nov. 20, —, per aprile e mag. 18.28 tempo fisco.

**Breslavia, 30.** Spirito pronto a talleri 18.16, per aprile a 18.34, per aprile e maggio 18.13.

**Brusselles, 30.** La Banca nazionale aumentò lo sconto dal 5 1/2 al 5 per cento.

**Liverpool, 30.** Vendite odierne 10,000, balle imp. 59.46, di cui: Amer. — balle. Nuova Orleans 10.516, Georgia 9.1516, fair Dholi. 6.1516, middling fair detto 6.12, Good middling Dhl. 6 —, middling detto 5.38, Bengal 5 —, nuova Oomra 7.516, good fair Oomra 7.34, Pernambuco 9.718, Smirne 7.78, Egitto 9.78, fuori del Pernambuco, il resto mercato invariato.

**Napoli, 30.** Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.65 detto per novemb. —, detto per consegne future 38.05 Gioia contanti 99, —, detto per novemb. —, detto per consegne future 100.75.

**Nova York, 29.** (Arrivato al 30 corr.) Cotoni 19.14, petrolio 27.12, detto. Filadelfia 26.34, farina 7.30, zucchero 10.12, zinco —, frumento rosso per primavera —.

**Parigi 30.** Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.75, per dic. 70.50, 4 primi mesi del 1873, 68.75.

Spirito: mese corrente fr. 58, —, per dicembre 58, —, 4 primi mesi del 1873, 58.75, 4 mesi d'estate 60.25.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62, —, bianco pesto N. 3, 73, —, raffinato 162, —.

**Vienna, 30.** Frumento vendite 40,000 metzen fermo da f. 6.80 a 7.50, segala 5 migliore, da f. 4, — a 4.50, orzo e formentone senza affari, avena 2 in ribasso a f. 3.35 per centinaio di Vienna, farina invariata, spirito 57, olio di ravizzone da f. 23, — a —.

(Oss. Triest.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 dicembre 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.7	747.8	747.0
Umidità relativa	66	85	85
Stato del Cielo	pioggia	coperto	coperto
Acqua cadente	11.0	0.4	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	14.4	15.7	16.0
Temperatura (massima)	16.2		
Temperatura (minima)	11.7		
Temperatura minima all'aperto	10.6		

## NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 2 dicembre

Rendita	75.08	Azioni fine corr.	—
due corr.	73.47 1/2	Banca Naz. it. (nomia.)	9720
Oro	23.29	Azioni ferrov. merid.	478
Londra	27.95	Obbligaz. —	—
Parigi	110.90	Bonci	—
Prestito nazionale	78.50	Obbligazioni coal.	—
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toscana	1985
Azioni tabacchi	972	Credito mob. ital.	1271

VENEZIA, 2 dicembre

La rendita per fin corr. da 75.40 a —, e pronta a 75.03. Da 20 franchi d'oro da L. 22.22 a L. 22.24. Fiorini austriaci d'argento a 2.72. Banconote austr. da L. 2.56 1/8 a 2.56 1/4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5/8 g. 1 luglio	75 10	75.15
— su corr.	—	—
Prestito nazionale 1855 cent. g. 1 ottobre	—	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
Regia Tabacchi	—	—
Italo-germaniche	—	—
Generali romane	—	—
Strade ferrate romane	161	—
Banca Veneta	308	308.50
— austro-italiana	—	—
Obbl. Strade ferrate V. E.	—	—
— Sarde	—	—

Pensi da 20 franchi	22	—
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 00	—
della Banca Veneta	5 00	—
della Banca di Credito Veneto	5 00	—

TRIESTE, 2 dicembre

Zecchini Imperiali	for.	5.14	5.16
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.62	8.78
Sovrane inglesi	—	10.95	11.00
Lire turche	—	—	—
Tallori imperiali M. T.	—	—	—
Argento per conto	—	107.15	107.25
Coloanti di Spagna	—	—	—
Tallori 120 grani	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 30 nov. al 2 dicembre

Metalliche 1/2 per cento	for.	66.30	66.35
Prestito Nazionale	—	70.45	70.40
— 1860	—	102	102.50
Azioni della Banca Nazionale	—	976	976
— del credito a for. 180 austr.	—	240.20	239.15
Londra per 10 lire sterline	—	108.60	108.50
Argento	—	108	108
Da 20 franchi	—	8.65	8.65
Zecchini imperiali	—	5.19	5.19

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 dicembre

Frumento nuovo (ettolitro)	R. L. 26.11	edif. L. 28.56
Granoturco nuovo	—	—
Segala	8.53	11.80
Avena in Città	16.15	16.80
— rasato	9.50	9.60
Spelta	—	25.50
Orzo pilato	—	29.45
— da pilare	—	15.50
Sorgorosso	—	6.07
Miglio	—	17
Mistura	—	—
Lupini	—	8.31
Lenti il chilogr. 100	—	40
Fagiolini comuni	18	18.40
— carnielli e schiavi	21	22
Fava	—	—
Castagne in Città	rasato	15.15
Saraceno	—	16

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

## Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 >	10.54 >	5.30	6
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44	3. pom.
9.04		4.25 pom.	

**AVVISO** Per volontaria vendita di Case in Borgo Aquileia e Calle del Pozzo (vedi annuncio in quarta pagina).

**Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra**

5) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi; restituendo perfetta sanità agli organi della digestione ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezze, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pippita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), darditi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,420

Alessandria d'Egitto, 22 maggio 1868.

Ho avuto l'occasione d'apprezzare tutta l'utilità della vostra **Revalenta Arabica**, che ho preso, trimesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima **Revalenta Arabica** ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni, nè più tristezza, nè melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry Du Barry e C. 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in Polvere: od in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

**DEPOSITI: a Udine** presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commessatti. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr. Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo. Belluno Valeri. Vittorio-Canale L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rogio A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 301. XII.

## Municipio di Andreis

A tutto il 20 p. v. dicembre resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, rimasto vacante per rinuncia, verso lo stipendio annuo di lire 800 pagabili in rate trimestrali posticipate, libere dall'imposta di Ricchezza Mobile.

Le istanze d'aspiri saranno estese e documentate a Legge. L'eletto dovrà entrare in carica col 1° di gennaio 1873.

Andreis li 28 novembre 1872

Il Sindaco

Dr. PAULI PAOLO

Aut. Giotti Segret.

N. 1242 IX

Strade Comunali Obbligatorie  
Esecuzione della legge 30 agosto 1868  
Provincia di Udine

Distretto di S. Pietro al Natissone

## Comune di Savogna

## AVVISO

Presso l'Ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 consecutivi dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi ai tre progetti di costruzione delle strade comunali obbligatorie cioè:

1. Il progetto della lunghezza di metri 1734.80 che dalla strada sub n. 7 dell'elenco mette al Rugo Rauta verso Gabrovizza.

2. Il progetto della lunghezza di metri 294.05 che dalla strada sub n. 2 dell'elenco mette al capo Comune Savogna.

3. Il progetto della lunghezza di metri 57.40 che dalla strada consortile di S. Pietro sub n. 4 dell'elenco, dal fiume Alberone mette alla falda del monte presso il casone.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in scritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 23 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Savogna li 29 nov. 1872.

Il Sindaco

CARLIGH

Il Segretario Com.

Blasutigh

N. 2487

## GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

## Avviso

Deserto il primo esperimento d'asta ch'era fissato pel giorno d'oggi per l'appalto del nuovo fabbricato Comunale per l'importo di L. 25256.55, si fa noto che resta stabilito il giorno di lunedì 16 dicembre p. v. alle ore 10 ant. pel secondo esperimento colle forme ed alle condizioni indicate nell'Avviso precedente 2 novembre andante n. 2316 inserito per tre volte nel Giornale della Provincia cioè nei giorni 11, 13 e 15 pure andante mese, avvertendo che si farà lungo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Il termine per le offerte di migliorior non inferiore del ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 31 dello stesso dicembre alle ore 2 pom.

Aviano li 27 novembre 1872.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco

FERRO FRANCESCO

## ATTI GIUDIZIARI

## AVVISO

Il sig. Giacomo Spangaro quale Amministratore del civico Ospedale degli Infermi di Palmanova ha fatto a mezzo del sottoscritto procuratore in data d'oggi istanza presso il sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine perchè si nominasse un perito per procedere alla stima dei seguenti beni cioè:

In pertinenza di Palmanova

a) Orto sito nel borgo Marittimo al mappale n. 418 di pert. cens. 0.19 pari

ad are 1.90 rend. 1. 0.98; confina a levante 498, 499, ponente 487, mezzodi 486 tramontana 501.

b) Casa al mappale n. 487 di pert. cens. 0.27 pari ad are 2.70 rendita 1. 122.98 confina a levante 118, ponente strada, mezzodi 484, 486 tramontana 488, 501.

c) Terreno al mappale n. 498 di pert. cens. 0.06 pari ad are 0.60 rend. 1. 7.80, confina a levante strada, ponente 118, 486, mezzodi 486, tramontana 499.

d) Aratorio al mappale n. 709 di pert. 7.77 pari ad are 77.70 rend. 1. 32.79 confina a levante strada, ponente 860 e stradella, mezzodi 860 e stradella e tramontana 861, 862.

e) Zerbo al mappale n. 1436 di pert. 1.53 pari ad are 15.30 rend. 1. 0.14 confina a levante strada, ponente 861, 870 e mezzodi strada, tramontana 1491, 870 c.

Nel Comune di S. Giorgio.

f) Bosco al mappale n. 1111 a di pert. 17.47 pari ad are 174.70 rend. 1. 9.79 confina a levante 1115, 1376, ponente 1378, mezzogiorno 1111 a tramontana 1112, dei quali venne promossa la subastazione in odio di Giuseppe fu Tomaso Feruglio, per sé e quale legale rappresentante i minori suoi figli Carolina, Lucia, Leonardo, e Francesco Feruglio ora residente in Udine.

Udine, 2 dicembre 1872.

G. LUZZATTI AVV.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere presso

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

## BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 " " " 4 mesi

a 6 0/0 " " " 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incassa per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 4° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rava.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dot. io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali *iodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbide o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo *iodo-ferrato*, con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbide a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rafforzare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

No pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo *iodo-ferrato*, perchè preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo *iodo-ferrato* ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di *iodo* e di *ferrato*, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busetto. Tolmezzo, Chiussi,

Udine 1872, Tipografia Jakob Colmegna.

## AVVISA

il sottoscritto a chi desidera fare acquisto a propria casa e non più tardi del 31 dicembre corrente anno, ch'egli ha deliberato di esporre in vendita i seguenti **Caselli** di sua proprietà alle sotto accennate condizioni:

I. CASA di due piani segnata al civico N. 2070 nero a 2815 rosso, sita in **BORGO AQUILEJA** della lunghezza di metri

cent. 5 composta di stanze ed accessori a piano terra; quattro stanze al primo piano ed una stanza con due granai al secondo piano, con piccola corte al prezzo invariabilmente fissato di it. Lire 7000. Le spese di qualunque natura a carico dell'acquirente. L'immissione in possesso reale del fabbricato in favore dell'acquirente cogli aggravi relativi a di lui carico dalla data del contratto d'acquisto, quello fatto col 16 aprile 1873, non potendo prima d'allora farne la consegna per precedenti contratti di locazione. Nessuna rifusione a carico del venditore per detto ritardo. Il venditore assicura e garantisce l'immunità del fondo e caseggiato relativo da qualsiasi passività.

II. CASA di un piano e granajo, segnata al civico N. 2020 sita in **CALLE DEL POZZO** della lunghezza di metri 20.30 composta di tre stanze a piano terreno oltre a due vani atti alla erezione di altrettante stanze, e quattro stanze a primo piano con piccola corte, al prezzo invariabilmente fissato di it. Lire 3000. Gli stessi patti, condizioni ed obblighi di cui sopra.

Udine li 28 novembre 1872.

Il venditore **AUGUSTO CUCCHINI** di Giuseppe con recapito alla di lui abitazione in **CHIAVRIS** al civico N. 4.

## LUIGI BERLETTI - UDINE

## 100 BIGLIETTI DA VISITA.

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. — 50

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, " " 2.50

Cartoncini con bordo nero " " 1.50

Inviare voglia per avere i Biglietti franchi a domicilio

## NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

## BIGLIETTI D'AUGURIO

pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Intestazioni commerciali e d'amministrazione d'uffici, Armi ecc., su carte da lettere e Buste.

## LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure *Casato* e *Nome*, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) it. L. 4.80

400 (200 Buste relative bianche od azzurre) " " 9. --

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné, e vergella) " " 11.40

400 (200 Buste porcellana) " " 10. --

400 (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella) " " 10. --

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra " " 10. --

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento, da cent. 60 alle L. 2.50.

## RACCOMANDAZIONE

## NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

## A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della *Cocca* della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.

## ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ipococondria, nelle veglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo **Elixir**, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inespriabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

39 Una bottiglia con istruzione it. L. 2:00.

Gli u  
che s  
della g  
impedi  
di altri  
che lo  
distrib  
vedevan  
chi Stat  
l'opusco  
rie, del  
titolo: A  
ritratti  
l'istituzi  
zione, p  
moderna  
soverchia  
sandoci  
si tutelav  
interessi  
ramente  
vano a c  
pedire, a  
noi, nel  
risortiri  
Ad og